

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
- 2 per sei mesi  
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

## L'ON. FERRARIS

La recente discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi, chiusa con un brillante ed applaudito discorso dell' On. Ministro Ferraris Maggiorino, e la splendida votazione con cui il bilancio stesso fu approvato dalla Camera, hanno rivelato una volta ancora di quanta stima e simpatia abbia saputo circondarsi l'illustre ed operoso nostro concittadino. Che se a conseguire siffatti notevolissimi risultati possono contribuire, e quell'arrendevolezza cortese, e quello spirito equilibrato, che son doti caratteristiche dell'On. Ferraris, è certo che le doti istesse acquistano tanto maggior pregio, in quanto vanno congiunte ad una rara erudizione, frutto di lunghi e perseveranti studi. Non s'arriva a soli 37 anni a sedere nei consigli della Corona a fianco di provetti campioni, quali il Crispi ed il Saracco, senza offrire garanzie seriissime di alte ed incontestate attitudini.

Noi quindi crederemmo di venir meno al compito nostro se omettessimo di segnalare all'ammirazione dei nostri concittadini, e di quanti compongono il Collegio Elettorale d'Acqui, l'opera sapiente dell' On. nostro Ministro. E tale compito è tanto per noi più grato in quanto ci porge occasione di ripetere la manifestazione sincera, e punto interessata, di quella ampia estimazione con cui solemmo sempre pronunciarci ne' riguardi di quest'uomo egregio.

E poichè le incertezze e i pericoli dell'attuale condizione di cose rendono assai malagavole il pondo delle gravi cure di Stato, pare a noi che l'esser sorretti dalla larga ap-

provazione dei componenti la suprema assemblea nazionale, costituisca il primo incoraggiamento a proseguire nell'irto, spinoso e per nulla facile cammino.

Del resto, l'intonazione stessa data alla costituzione dell'attuale Gabinetto, non lasciava dubbio sulla gravità eccezionale dei quesiti che reclamavano una soluzione dagli uomini del governo; ed il fatto d'essere l'On. Ferraris chiamato a reggere un portafoglio, suonava eloquente riprova del concetto alto in cui egli era tenuto dai più autorevoli personaggi.

Noi amiamo sperare intanto che il nostro valent' uomo, nell'esplorazione efficace delle indiscusse e molteplici attitudini, e nel disimpegno dell'elevatissimo suo ufficio, non perderà mai di vista i veri, legittimi, impellenti bisogni della nazione, e vorrà convergere ogni suo intento al conseguimento di quel bene, che ha per condizione essenzialissima il sollievo delle classi popolari. Di quelle classi, dalle quali egli a buon diritto vanta di esser sorto, e che non ricusano mai il loro appoggio a chi sa dimostrar per prova di averne a cuore le sorti.

Fidenti nel senno e nel buon volere del nostro illustre concittadino, noi facciamo assegnamento certo sulla savia ed illuminata rettitudine cui saranno per ispirarsi gli atti suoi, e gli rivolgiamo il caldo augurio che possa essere salutato in un prossimo avvenire uno dei ristoratori del prestigio, della dignità e del benessere d'Italia.

TIPOGRAFIA TIRELLI  
Eleganti Biglietti Visita in Tipografia  
a lire UNA al cento

## L'Apertura della Genova-Asti

Domenica, 17 Giugno, il treno inaugurale, senza solennità ufficiale e con intervento dei Capi dell'Amministrazione e dei servizi della Mediterranea, degli Ingegneri ed Impresari del solo tronco Genova-Ovada, partiva da Sampierdarena alle ore 12,30 e arrivava in Acqui alle ore 15 circa, sostando talora per visitare le opere principali, tra cui il viadotto del torrente Chiaravagna, il viadotto del Varena, quello d'Acquasanta. Il percorso da Sampierdarena alla stazione di Mele, ad eccezione delle molte gallerie che sono nella linea, è veramente pittoresco. — Il treno sale maestosamente sull'Appennino, e sotto, a non molta distanza, si presenta, in tutta la sua splendidezza, la lunga distesa del mare. Cornigliano, Sestri Ponente, Pegli, sfilano sotto gli occhi del viaggiatore nell'incanto delle loro casine eleganti e della splendida loro giacitura sulla riviera ligure.

È di effetto meraviglioso, dopo il passaggio della galleria dei Pini, la vista dei vigneti rigogliosi e dei campi delle messi che sostituiscono in un batter d'occhio l'aspetto selvaggio delle roccie dell'Appennino. Le stazioni da Sampierdarena ad Ovada erano imbandierate e gremite di folla; dappertutto belle e gentili Signore, talune veramente.... appetitose.

A Campoligure e Rossiglione la popolazione s'era addirittura rovesciata in massa nelle vicinanze della stazione e lo sparo dei mortaretti e le festose armonie delle musiche locali, degne davvero di encomio, salutavano il passaggio di quel primo treno che le riuniva alla operosa riviera ligure ed ai colli ubertosi del Monferrato.

Da Ovada, salvo una brevissima fermata a Prasco per la coincidenza di un treno merci, si venne diffilati in Acqui, dove la Società Mediterranea offriva, alle Nuove Terme, un lauto banchetto ai suoi dipendenti; banchetto, neanche a dirsi, squisitamente servito e meglio digerito.

E poichè anche ai pranzi della gente positiva è prevalsa l'abitudine dei discorsi, anche in quella riunione di persone che alle parole antepongono l'utilità dei fatti, s'ebbero i brindisi di prammatica: pochi e buoni, come i versi del Torti.

Il Comm. Oliva portava un saluto al Direttore Generale Comm. Mattia Massa, che, con pensiero gentile, aveva voluto assistere a quella riunione di famiglia, ringraziandolo degli illuminati suoi consigli e della laboriosa e intelligente cooperazione.

A quei valorosi che avevano, con zelo ed intelletto, prestato l'opera loro alla costruzione della Genova-Asti, che l'oratore esprimeva, non potere essere certo l'ultima costruzione delle ferrovie italiane, augurava liete le sorti dell'avvenire. Invita i presenti a rivolgere con la mente e col cuore un pensiero ed un saluto a quella eccelsa persona che non nomina, perchè glielo vieta l'assenza di ogni carattere ufficiale nella riunione, ma che tutti sanno quanto della propria attività e dell'opera sua intelligente abbia dato alla realizzazione dell'opera oggi definitivamente compiuta.

Le parole del Comm. Oliva sono interrotte e seguite da un subisso di applausi, che attestano non solo l'approvazione all'oratore, ma la simpatia di cui meritamente gode presso i suoi dipendenti.

Risponde, con breve ed efficace parola, il Comm. Massa, che ringrazia il Commendator Oliva delle cortesi parole a lui rivolte, ed osserva, con tono scherzoso, che un po' di merito se lo piglia perchè realmente egli ha cercato di contribuire a che si facesse presto e bene quello che appunto bene e presto si è fatto.

Egli ricorda di avere tempo fa promesso che nel 1895 la nuova linea sarebbe stata ultimata. — Ora la promessa è stata largamente mantenuta, perchè il 17 Giugno 1894 la vaporiera porta il saluto della Liguria ai fratelli del Monferrato.

Osserva come le ferrovie, nelle presenti contingenze, sono diventate anche un oggetto di discussione per la influenza che la costruzione delle stesse può avere sulle condizioni economiche dello Stato. — E giustamente osserva come, se da una parte sta il pregiudizio che arrecano le ferrovie costruite senza preventivi, senza criteri e senza utilità, dall'altra non si può disconoscere l'immenso beneficio che si trae quando ci è senso pratico nella scelta e nel modo di condurre a compimento, così come è avverato oggi, ben potendosi elogiare il risultato ottenuto.